

Danilo Mauro Malatesta

De Secunda Pietate 2019-2021

“De Secunda Pietate” vuole essere nelle intenzioni dell’artista una carezza di luce sull’amore e sul dolore. In un teatrale rovesciamento del rapporto iconografico, Cristo risorge e porta in grembo l’intera umanità incarnata da Maria. Svincolata dal tempo, ma fedele alla sua impronta, la Fotografia dà corpo a una visione ideale: l’autore decostruisce una delle icone più potenti della cultura occidentale attribuendole un senso nuovo. Un Cristo umano e possente, la cui fisionomia è lontana dall’iconografia classica, trattiene fra le braccia una Madre giovane. Per Lei il tempo si è cristallizzato nel momento in cui ha oltrepassato il punto di non ritorno della maternità.

Triclinium Pauperum 2021

Fu un gesto rivoluzionario quello di Papa Gregorio che accoglieva alla fine del IV sec. nell’oratorio di Santa Barbara al Celio, ogni giorno, dodici poveri per sfamarli. In un reiterato atto di carità, quale manifestazione concreta dell’amore, apparecchiava loro questa lastra di marmo, trasformandola nella prima mensa dei poveri della storia e dando un senso concreto alla parola “accoglienza”.

Non dava loro solo del cibo, ma anche un posto dignitoso dove consumarlo, perché se è vero che si può nascere più o meno poveri o ricchi, a nord o sud del mondo, è altrettanto vero che la dignità ci viene data da Dio.

Danilo Malatesta ha replicato questa liturgia, facendo ritrovare attorno al “triclinium pauperum” dodici persone, prese dal popolo, come soleva fare Caravaggio e come papa Gregorio stesso. Dodici come gli apostoli, in rappresentanza di tutta l’umanità. Il destino è comune, ciò che su questa tavola accade all’uno capita anche all’altro.

I dodici attori attendono a mani vuote; ciascuno ha nel cuore un bisogno che urge e si fa sentire chiaramente, ma quale esso sia non è dato sapere.

Upside down 2020

Roma. Nei giorni del lockdown Malatesta si trova di fronte ad infiniti spazi cittadini deserti, privi del vissuto da automi a cui di solito fanno da sfondo. Decide così di girare per la sua città dall’inizio di Marzo del 2020 fino al 4 Maggio con la mascherina, il pass da giornalista e il termos del caffè del 1974. Da solo. Sistema i suoi manichini inermi, guardando a De Chirico e alle sue Piazze metafisiche, si sdraia per terra e trova un modo per raccontare il vuoto della città, per ritrarla come tutti vorrebbero dimenticarla. Sessanta giorni. Durante i quali siamo stati tutti mutilati, i nostri sensi resi inutili dalla vita in quarantena, le nostre abilità accantonate, i nostri orpelli gettati via.

Proprio come quei manichini.

BIO

Danilo Mauro Malatesta nasce a Chicago nel 1966, cresce in giro per il mondo, e all'età di 20 anni diventa fotoreporter in Africa.

I suoi scatti hanno raccontato momenti storici cruciali e suoi lavori sono stati pubblicati su importanti testate giornalistiche italiane ed internazionali.

Nel diluvio digitale, Malatesta procede controcorrente, seguendo il suo cuore fino agli albori della fotografia. Una dimensione perduta, dove la difficoltà dell'esecuzione e dei materiali di lavoro attanaglia il fotografo in una rigorosa riflessione estetica.

Così Malatesta in questi recenti anni, si innamora di un'antica tecnica fotografica chiamata Wet Plate Collodion. Una fotografia ai margini che l'artista definisce "una terapia contro la violenza digitale che stiamo subendo".

Fra i suoi lavori più iconici:

"La Sindone di Vetro" Museo della Sindone di Torino, 2018

"Schegge Mistiche" Galleria Pietrosanti Roma, 2018

"De Secunda Pietate" Chiesa Rettoria di Sant'Andrea al Celio, Roma, 2019

Presentazione della prima opera realizzata con la rara tecnica dell'Ambrotipia (Wet Plate Collodion) con una preziosa Tailboard Camera del 1850, costruita da Patrick Meagher, (Photographic Apparatus Manufacturer, 21 Southampton Row, High Holborn, Londra) con lente Hermagis f 4.5 Paris Portrait Lens N 4.

"Le Ombre Senza Voce della Omo Valley" Metropolitan Art Museum, Tokyo, 2017

"Around the Wall" Festival degli Autori di Diari di Viaggio, Ferrara, 2017

"Upside/Down" Biblioteca di Papa Agapito I, Roma, 2020

Ottobre 2021

paola sosio contemporary art milano

www.paolasosioartgallery.com | +39.340.8679527 | paolasosioartgallery@gmail.com | sede - office: via piranesi, 22 milano